



I segni del corpo

Proiettiamo l'immagine del quadro di Henri Matisse, *La danza*. I bambini la osservano e li sollecitiamo con le domande, senza anticipare alcuna informazione, perché gli attori dell'attività sono loro che:

- descrivono l'opera (ambiente – personaggi – colori);
- ipotizzano il significato;
- esprimono idee, emozioni, esperienze e sentimenti suscitati.

Facciamo riflettere gli alunni sull'**armonia** espressa dall'opera d'arte di Matisse: come le figure sono unite fra loro nella danza così anche le persone si devono impegnare nella loro vita a vivere in armonia con gli altri, aiutando i più deboli. Dopo queste riflessioni raccontiamo la **parabola del Buon Samaritano** dicendo che Gesù insegna come vivere in armonia (testo 1).

Testo 1

Un uomo camminava per la strada. Due ladri lo percussero e gli rubarono tutto ciò che aveva. Passarono da quelle parti due persone che lavoravano al tempio. Videro l'uomo a terra ferito, ma non si fermarono. Poi giunse un Samaritano, si fermò, lo curò e lo condusse sul suo asino in un albergo più vicino e pagò le spese.

(Luca 10, 25-37)

Alla ricerca di una relazione

Insieme all'insegnante gli alunni individuano nelle loro relazioni di classe comportamenti non adeguati al vivere in armonia. Scegliamo alcuni determinati episodi e chiediamo ai bambini di ipotizzare soluzioni (ad esempio, Fatto:

Luca non presta mai le cose a Gianni e per questo litigano sempre nonostante siano amici. Analisi: come si sente Luca? E Gianni? Perché Luca non vuole prestare le cose? Ipotesi: i bambini ipotizzano soluzioni al problema. Verifica: chiediamo ai due bambini di verificare l'ipotesi ritenuta migliore per risolvere il problema e vivere da buoni amici, come Gesù ha insegnato).

Spunti di lavoro

Dopo la lettura della parabola gli alunni:

- drammatizzano l'episodio interpretando di volta in volta i vari personaggi;
- disegnano le sequenze: l'uomo aggredito dai ladri – due persone vedono il ferito e non lo aiutano – il Samaritano porta il ferito alla locanda;
- raccontano e disegnano sul quaderno un momento in cui *non* hanno aiutato (colorare il disegno con colori scuri) e un altro in cui *hanno* aiutato qualcuno (colorare il disegno con colori chiari).

Giochiamo

Giochiamo con i colori

Formiamo gruppi di massimo 5 alunni e consegniamo cinque colori per gruppo insieme ad un foglio di carta da pacco (cm 50 x 70). Il gruppo si organizza autonomamente: ogni alunno prende un colore e un pennello e insieme giocano a riempire il foglio di colore. C'è una sola regola: nessun colore deve sovrastare un altro; il lavoro di ognuno deve essere accettato dall'altro. I bambini con questa attività sperimentano il lavorare insieme, il realizzare un unico prodotto rispettandosi a vicenda. I prodotti serviranno per abbellire l'aula e saranno la prova del rispetto e dell'accettazione reciproca.